

# EMERGENZA SICUREZZA

L'allerta l'ha rilanciata il nuovo capo della polizia Manganelli: «Numerose azioni in corso, si inizia così e poi...»

Le inchieste, gli arresti: al Nord come a Bologna passando per la Capitale  
Una «piovra» che non è affatto sotto controllo



## Rimini

### 11 in manette: volevano incendiare centro sociale

Progettavano di incendiare il centro sociale «Paz» di Rimini, e avevano già preparato tutto: stavano salendo in auto portando con sé taniche di liquido infiammabile, spranghe e catene. Sono stati bloccati dai carabinieri che il 27 settembre hanno arrestato undici estremisti di destra, fra cui il responsabile provinciale di Forza Nuova



## Varese

### In lizza alle comunali: «Ci ispiriamo a Hitler»

Il 17 settembre scattano quarantasette perquisizioni in tutta Italia contro il Partito nazionalsocialista dei lavoratori, che si era anche presentato alle amministrative di alcuni comuni lombardi. Spiegava il fondatore: «Siamo una formazione politica ispirata al partito nazionalsocialista: prendiamo spunto dalla Germania di Hitler».



## Bologna

### 7 arresti: con il «Mein Kampf» anche la pistola

Incitavano all'odio razziale ispirandosi all'ideologia nazifascista. A Bologna il 3 agosto in 7 sono finiti in manette, 27 gli indagati: aggressioni e intimidazioni contro extracomunitari, gay ed ebrei. Nelle perquisizioni sono state trovate svastiche, una copia del *Mein Kampf*, saggi su «studi» razziali e una «Steiner» con 39 colpi.

**E**mergenza immigrazione, città a rischio sicurezza, donne da difendere e identità nazionale da conservare. È soffiando sul fuoco della paura che l'estrema destra ha trovato il brodo primordiale per la propria azione politica. Da Forza Nuova a Fiamma Tricolore, formazioni per lo più sdoganate da Berlusconi che pescando nella pancia più retriva dell'Italia ha cercato inutilmente i voti necessari per battere Prodi alle ultime elezioni politiche. Sigle che spesso significano violenza, quasi sempre razzismo.

#### Parola d'ordine: «Azione»

«Da oggi in poi i nostri militanti e tutti gli italiani sono moralmente autorizzati ad usare metodi che vadano al di là di semplici proteste per difendere i propri compatrioti». Dopo l'omicidio di Giovanna Reggiani è stata Forza Nuova a lanciare la «chiamata alle armi». Scene di razzismo già viste anche dopo l'omicidio di Vanessa Russo, uccisa nella metropolitana di Roma dopo una lite con due prostitute romene. Perché il dato nuovo nell'azione di queste formazioni (da FN, appunto, alla Fiamma Tricolore passando per una miriade di sigle minori) è proprio la ricerca di nuova collocazione e visibilità propria. Anche menando mani e spranghe. Indisturbati o quasi: come in occasione del raduno organizzato da Forza Nuova un anno fa a Viterbo con la partecipazione di teste rasate provenienti da tutta Europa. Perché eserci e soffiare sul fuoco significa, essenzialmente, attirare a sé nuove leve, per lo più giovani. Emblematica la nascita di «Blocco Studentesco», una formazione di estrema destra che soprattutto a Roma si è messa a fare politica

Da quelli del «Veneto Fronte Skinheads»

ai «Bulldog», passando per le nuove formazioni del «Blocco studentesco»

nelle scuole superiori. Senza disdegnare le botte ai «rossi». «La ricerca di consenso e l'interesse ad accrescere le proprie fila - scrive il Sids - ha portato a reclutare fra i più giovani, nonché ad attirare soggetti e gruppi di marcata impronta estremista, talora portatori di violente istanze xenofobe». Una tendenza che gli 007 hanno segnalato più volte nel nord est d'Italia dove il «Veneto Fronte Skinheads» rappresenta ancora oggi una specie di «stella polare» capace di solide alleanze internazionali con gruppi di mezza Europa. Denominatori comuni: l'odio per l'extracomunitario, l'ostentata nostalgia per fascismo e nazismo e la violenza squadrista.

#### Fascisti in tutta Italia

Ma se una volta certe formazioni trovavano al nord l'humus più adatto, la tendenza è ormai consolidata in tutto il paese. E la cronaca degli ultimi tempi ne dà un'idea precisa. Il 18 settembre la procura di Varese ha ordinato decine di perquisizioni a carico di altrettanti militanti del «movimento dei lavoratori nazionalsocialista», formazione che si era addirittura presentata alle elezioni amministrative in alcuni comuni lombardi. E che, fra una celebrazione nostalgica e l'altra al grido di «Viva il Duce» e «Brucia l'ebreo!» (stando alle intercettazioni disposte dai magistrati), organizzava raccolte fondi per il sostegno degli stragisti neri in carcere e lavorava per la creazione di un partito di ispirazione nazista. Fra loro anche un consigliere comunale di An. Dieci giorni più tardi i carabinieri di Rimini hanno eseguito 11 arresti nei

# Raid, spranghe e celtiche l'«arcipelago nero»

di Massimo Solani / Roma



Fiaccolata di Forza Nuova ieri a Ponte Milvio, Roma, a poca distanza dal luogo dell'assassinio di Giovanna Reggiani. Foto di Riccardo De Luca

## Forza Nuova «brucia» il divieto: «Fuori i rom»

Nonostante il «no» della questura in 150 scendono in piazza: simboli nazisti e intolleranza

Non li ha fermati nemmeno il divieto disposto «per motivi di ordine pubblico» dal questore Marcello Fulvi dopo le tensioni provocate in città dalla tragica morte di Giovanna Reggiani. Così ieri, poco dopo il tramonto, circa 150 militanti di Forza Nuova si sono comunque radunati in piazza di Ponte Milvio, non lontano dal luogo dove martedì sera Nicolae Romolus Mailat ha aggredito la donna trascinandolo poi nella sua baracca dove l'ha uccisa. Non c'è stato comunque alcun corteo, i militanti di Forza Nuova sono rimasti fermi in un angolo della piazza tenendo accese le fiaccole, stretti dietro ad uno striscione dove c'era scritto: «Ora basta, l'Italia agli italiani». Diverse le bandiere sventolate, e fra queste anche l'immane croce celtica. Presente al sit in anche il leader nazionale di Forza Nuova Roberto Fiore: «Le uniche cose che ha fatto il ministero dell'Interno - ha detto Fiore - è stato quello di espellere quattro rom e di vietare la nostra iniziativa. Il governo dimostra la propria incapacità a risolvere i problemi e riscopre una vena repressiva». Nel suo comizio Fiore ha ribadito la necessità dello smantellamento dei campi rom e dell'intensificazione delle espulsioni. «La fiaccolata contro l'im-

migrazione di fronte a ponte Milvio, nonostante fosse stata proibita dalla Questura si è tenuta e si è svolta tranquillamente», spiegava al termine della manifestazione Gianguido Saletnich, portavoce della federazione romana di Forza Nuova. «A seguito dell'intervento del nostro segretario nazionale Roberto Fiore che ha contrattato con i funzionari delle forze dell'ordine, siamo riusciti a fare la manifestazione - ha spiegato - Nonostante il divieto assurdo per una manifestazione che è stata pacifica, che si è tenuta con la massima tranquillità e a cui hanno partecipato centinaia di persone». Saletnich ha spiegato che la fiaccolata ha avuto come obiettivi quelli di «chiedere il blocco immediato di tutta l'immigrazione» e di «far chiudere i campi rom a Roma».

Roma, a Ponte Milvio  
fiaccolata contro  
l'immigrazione  
«Chiedere subito tutti  
i campi nomadi»

#### IL RICHIAMO DELLA UE

«Ma in Italia contro il razzismo sanzioni colabrodo»

Anche l'Italia nel mirino dell'Europa per xenofobia e razzismo. L'Agenzia per i diritti fondamentali in Europa - nel suo rapporto presentato a Bruxelles a fine agosto - denunciava come ancora molti paesi «puntano i piedi nell'applicazione della direttiva sull'uguaglianza razziale» e questo significa che non hanno organismi specializzati per assistere le vittime o che non hanno applicato sanzioni efficaci come deterrente contro la discriminazione razziale. Il problema del razzismo viene ancora definito in termini molto allarmistici: «È una grave piaga sociale» si legge nel rapporto. E in particolare l'Unar segnala come in Italia le sanzioni contro comportamenti xenofobi siano praticamente inesistenti: nel 2005 sono state 865 le denunce di discriminazione a sfondo razziale o etnico presentate all'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar). Di queste 282 sono state verificate dall'ufficio che «non ha sostenuto una sola azione giudiziaria in tribunale». Situazione completamente opposta quella della Gran Bretagna, però: dove un caso di discriminazione per motivi razziali ha portato a un risarcimento di un milione e 462 mila euro. Ma è stata anche la stessa Commissione Ue a muoversi. Lo scorso 27 giugno infatti ha inviato un parere motivato all'Italia e ad altri 13 Paesi per non aver adeguatamente recepito la normativa comunitaria contro la discriminazione razziale o etnica. La direttiva che bandisce la discriminazione razziale è stata varata all'unanimità nel 2000, ma manca ancora un'applicazione completa da parte di tutti gli stati membri. La direttiva che bandisce la discriminazione razziale è stata varata all'unanimità nel 2000, ma manca ancora un'applicazione completa da parte di tutti gli stati membri. I paesi coinvolti, oltre all'Italia, sono Spagna, Svezia, Repubblica Ceca, Estonia, Francia, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Lettonia, Polonia, Portogallo, Slovenia e Repubblica slovacca.

confronti di altrettanti militanti di FN che preparavano un attentato incendiario contro un centro sociale. E se sono ancora senza un nome gli autori del raid fascista di giugno a Villa Ada a Roma, a Bologna il 3 agosto sette naziskin sono stati arrestati con l'accusa di aver fatto parte di un gruppo che per anni ha compiuto intimidazioni e aggressioni ai danni di extracomunitari, omosessuali e ebrei. Frutto delle perquisizioni, oltre ad una pistola «Steiner» con 39 cartucce, il solito armamentario: croci celtiche, una copia del *Mein Kampf*, materiale propagandistico e persino alcune «toppe» di un disciolto gruppo neofascista da consegnare agli adepti con un rito di iniziazione da celebrare nella notte del solstizio d'estate, sul modello dei raduni dei gerarchi nazisti nel castello di Wewelsberg. Nel frattempo, poi, in tutta Italia spuntano come funghi i centri sociali di estrema destra. A Roma sono già tre, e le chiamano Onc: occupazioni non conformi. Una situazione «molto preoccupante», stando al giudizio del capo della Polizia Antonio Manganelli. «Numerose sono le iniziative in corso - ha spiegato a luglio alla commissione affari costituzionali del Senato - Si comincia così e... ci sono una serie di azioni e reazioni che dobbiamo evitare».

#### Camerati e ultras

«In alcune realtà, come quella capitolina, la compenetrazione fra tifo e oltranzismo politico ha evidenziato profili di indubbia insidiosità», scriveva il Sids a fine estate. Non bastasse l'ormai arcinoto campionario di celtiche, profili del duce issati in curva, saluti romani e cori inneggianti al Duce, basta

Gruppi spesso all'ombra di movimenti politici come FN o Fiamma Tricolore. E la «passione» per le curve degli stadi

leggere le carte dell'inchiesta bolognese per avere conferma di quanto da anni gli investigatori ripetono con allarme: gli stadi, ormai, sono il terreno principale di proselitismo delle formazioni di estrema destra. «Lo stadio e la strada è la stessa cosa», ripeteva uno degli arrestati di Bologna mentre intercettato al telefono spiegava ad uno dei capetti della curva quanto importante fosse fare nuovi adepti in curva in un momento di «crisi delle vocazioni». E nell'organizzazione cresciuta all'ombra delle due torri, ipotizzano gli inquirenti, c'era addirittura un referente addetto a mantenere i rapporti col mondo ultras. «È un anno che sto portando avanti una baracca con quattro persone - spiegava al telefono - per impedire che questa curva qua diventava come il Livorno». Ossia una delle tifoserie più rosse in circolazione. Una delle ultime rimaste peraltro, visto che la geografia dei gruppi ultras è ormai quasi un monocolor nero. Da Roma (Lazio o Roma, fa lo stesso) a Milano (nerissimi lo sono da tempo buona parte dei gruppi organizzati interisti, quelli milanesi invece lo stanno diventando tanto che uno dei gruppi storici e moderatamente di sinistra, la Fossa dei Leoni, è stata costretta a sciogliersi a colpi di pestaggi), da Napoli a Torino (specie sponda Juve). Ma il fenomeno riguarda anche le piazze minori: solo un mese e mezzo fa, infatti, una inchiesta della magistratura ha praticamente decapitato il gruppo dei «Bulldog» della Lucchese. Dieci arresti per percosse, aggressioni e violenze squadriste ai danni di altri due gruppi politicamente orientati a sinistra.